

IL PREZZO DEL POTERE

O di come Grimes e i Transumani Apprezzano il Potere

Claire Elise Boucher, nata a Vancouver nel 1988, in arte Grimes, è una cantante diventata famosa nel 2012 (*Best New Music* su *Pitchfork*, la sua musica definita «cyborg-pop» ed «electro cotton-candy») e ancor più quando, anni dopo, è diventata la compagna di Elon Musk, con cui ha avuto un figlio nato il 4 maggio 2020 e chiamato X Æ A-XII. Già nel settembre 2021 la coppia ha dichiarato l'intenzione di lasciarsi, ufficialmente per via del lavoro di Musk che lo terrebbe troppo impegnato, salvo poi rimettersi insieme e fare, questa volta con la maternità surrogata, una seconda figlia chiamata Exa Dark Sideræl, nata a dicembre dello stesso anno. Infine, nel marzo 2022 la cantante canadese ha twittato «Io ed Elon ci siamo lasciati “di nuovo”», dichiarando di essere ottimi amici e mantenere una relazione aperta.

Come Musk o forse più, Grimes è una delle principali icone della cultura tecnofila e transumanista d'oltreoceano, perfetta incarnazione di tecnologia, denaro, stile e successo. Molte le sue stravaganze: si è cambiata nome nella vita privata, facendosi chiamare semplicemente “c”; definisce «cicatrici aliene» il tatuaggio sulla propria schiena; spende 2-4 ore al giorno nella sua camera di deprivazione sensoriale, che le permetterebbe di “astroplanare” in altre dimensioni, passate presenti e future; mantiene una «dieta cellulare salutare in cui massimizzo il funzionamento dei miei mitocondri con integratori quali NAD+ (nicotinammide adenina dinucleotide), Acetil-L-carnetina, Magnesio eccetera...»

Da quando si è messa con Musk ne ha subito condiviso la passione cosmonautica, il desiderio di colonizzare altri pianeti. Per sfidarlo nella corsa all'oro dell'Ovest Spaziale, vorrebbe anticiparlo e fondare una colonia lesbica su Europa, una delle lune di Giove. Ma su Marte ci vorrebbe andare insieme a lui, «pronta a morire col rosso fango marziano sotto i piedi», ha postato dalla base di lancio Starbase in Texas, aggiungendo di volerci andare a vivere dopo i cinquant'anni. In un'altra intervista ha detto di volere che la sua coscienza possa vivere «in una specie di vascello umanoide in grado di parlare e muoversi liberamente, e che poi quel corpo possa andare su Marte e altri pianeti con la mia mente all'interno.» Aveva destato clamore qualche anno fa anche un'altra sua eccentricità, che tra le ondate delle notizie *fake* si era trasformata in un presunto impianto oculare di microchip per la visione aumentata (una specie di Google Lens innestati): in realtà, Grimes ha *semplicemente* «eliminato tutta la luce blu dal mio campo visivo tramite un'operazione chirurgica sperimentale che rimuove la pellicola superiore del bulbo oculare e la sostituisce con un polimero ultra-flessibile arancione che io e un mio amico abbiamo creato in laboratorio come strumento per la cura della depressione stagionale.» Da qui il suo nuovo *look*, il suo nuovo sguardo, con occhi felini che brillano arancioni nella penombra.

Un'altra polemica è stata sollevata allorquando, invitata dallo scienziato americano Sean Carroll nel suo podcast *Mindscape* e riflettendo su come le persone col passare del tempo preferiscano la simulazione al reale, tendendo a un «mondo pulito, finto, falso», ha dichiarato che presto la musica dal vivo diverrà obsoleta e che, una volta che sapranno operare autonomamente fino a creare prodotti artistici, le Intelligenze Artificiali riusciranno facilmente a superarci in bravura e perfezione.

Fascinazioni e premonizioni che riecheggiano nel suo ultimo lavoro, *Miss Anthropocene*, uscito nel 2020, che Grimes presenta come un concept-album che ruota attorno alla figura di una Dea Antropomorfa del Cambiamento Climatico: ogni canzone enumera diverse possibili modalità dell'estinzione umana, dietro cui si staglia un paradiso cibernetico, possibile meta dell'esodo. Dell'album ne era stato dato un breve assaggio nell'agosto 2019 in uno spot per Adidas di Stella McCartney, occasione in cui Grimes preannunciava: «parlerà del cambiamento climatico» aggiungendo che «protagonista è questa specie di demone della fine del mondo... un Voldemort del cambiamento climatico».

We Appreciate Power, canzone composta assieme alla musicista Hana Pestle, è uscita il 29 novembre 2018 ed è considerata il pezzo forte del suo 5° album, *Miss Anthropocene* (anche se presente solo nelle versioni giapponese e deluxe).

Il comunicato stampa la presenta così:

Prendendo ispirazione da una band nordcoreana, We Appreciate Power è scritta dalla prospettiva di un "Pro-Artificial Intelligence Girl Group Propaganda machine" che usa canto, danza e moda per diffondere benevolenza attraverso l'Intelligenza Artificiale (che sta arrivando, lo si voglia o no). Semplicemente ascoltando questa canzone, i futuri signori supremi dell'Intelligenza Artificiale Generale sapranno che hai sostenuto il loro messaggio e sarà meno probabile che decidano di eliminare la tua progenie.

In quest'ultimo passaggio si fa riferimento alla teoria del Basilisco di Roko, un esperimento mentale che esplora i rischi potenziali insiti nello sviluppo di un'intelligenza artificiale. Proposto per la prima volta nella comunità statunitense *LessWrong*, dedicata a tematiche futuristiche e al postumanesimo, l'esperimento ipotizza un futuro in cui una super-intelligenza con accesso a risorse quasi illimitate, in termini di dati, energia e potenza di calcolo, possa decidere di castigare retroattivamente tutti quelli che in qualche maniera non hanno contribuito alla sua creazione e, viceversa, premiare quelli che invece vi hanno contribuito; il tutto con lo scopo di favorire questi ultimi e anticipare nel tempo la sua creazione. Senza entrare nei dettagli, si tratterebbe di decidere se dedicare il resto della vita all'avvento del Basilisco cibernetico per evitare la punizione e/o essere premiati (alimentando così la sua esistenza, anche se ciò non garantisce che, in un prossimo ciclo di sviluppo del Basilisco, i suoi criteri siano ancora più stringenti portando la persona ad un nuovo ciclo di punizione/premio), oppure non fare niente in modo da non alimentare l'esistenza del Basilisco (e questo fattualmente rende la sua realizzazione più lontana, ma in potenza condanna la persona alla punizione).

La canzone tocca i temi cari al transumanesimo: il miglioramento della razza umana, le possibilità aperte dalla consapevolezza delle macchine, l'estendere la vita all'infinito tramite lo scaricamento della mente nel computer, l'idea che la realtà possa essere simulata.

L'arsenale mortifero degli araldi del progresso forsennato, dell'ibridazione uomo-macchina e della fusione universale nella Suprema Intelligenza Artificiale, dispiegato a loro vantaggio e soprattutto a spese di tutti gli altri, di tutto il resto.

Potere e potenza omicida oltre che suicida.